

COMPLEANNO BEFFA

Ex Umberto I «A tre anni dal progetto tutto è fermo»

Hanno organizzato un compleanno con tanto di torta. Per contestare che, a tre anni dall'avvio del progetto di riqualificazione dell'ex Umberto I, tutto è ancora avvolto dal degrado. **CHIARIN** / PAGINA 21

LA MANIFESTAZIONE DI PROTESTA

Compleanno beffa per l'ex Umberto I «Trascorsi 3 anni, il degrado è lo stesso»

L'area dopo la chiusura del vecchio ospedale è in stallo da 14 anni. Ora è nelle mani di Ali. Il comitato: «Persa la fiducia»

Mitia Chiarin

Le gigantografie degli articoli di stampa sui cancelli del parco pubblico di via Antonio da Mestre, con i titoli che raccontano speranze in stallo. Palloncini, stelle filanti e cappellini colorati e una grande torta per festeggiare il terzo compleanno dell'acquisto dell'area dell'ex Umberto I da parte della famiglia Canella, proprietari dei supermercati Ali.

Si canta anche un malinconico «Tanti auguri a te».

Tre anni di attesa, trascorsi senza novità di rilievo, che si sommano arrivando alla cifra record di quasi 14 anni di stallo perché la storia di quest'area è iniziata con una asta dell'Ulss 3 per finanziare il nuovo ospedale dell'Angelo; è passata per un progetto di tre torri alte più di 100 metri della

Dng, poi fallita. Ed è ripassata per un'altra asta che ha visto i Canella aggiudicarsi l'area per 26,5 milioni di euro. Da allora sono passati tre anni e il progetto è un plastico di masterplan.

«Guardate le pareti di legno che recitano l'area. Sono le stesse da un decennio. Non è cambiato nulla, manco un tocco di colore a ricordarci che il "buco nero" di Mestre diventerà altro. Come possiamo non dirci sfiduciati?», dice una residente. Gianni Canella, vicepresidente di Ali Spa ha fatto sapere che il lavoro di progettazione prosegue, con il confronto con il Comune ma non si tratta di «un processo veloce».

Il comitato Umberto I Bene Comune ha richiamato quindi ieri tanta gente nel parchetto davanti all'ex Umberto I per una festa, malinconica, tra spritz, acqua e fette di torta. Un modo per ricordare che Mestre centro attende il cambiamento, perché è stanca del degrado e del senso di abbandono

che prende tutti, quando si passeggia a fianco di 4 ettari non ancora riqualificati a pochi metri da piazza Ferretto.

«Noi continuiamo a chiedere un dialogo, un confronto. Sia con la proprietà, Ali; sia con l'amministrazione comunale che potrebbe, a nostro avviso, cominciare a tracciare il cambiamento intervenendo sui padiglioni storici, che sono pubblici, e che cadono a pezzi mentre potrebbero essere recuperati ad uso sociale», spiega Monica Coin. Valentina del laboratorio climatico Pandora, che da otto mesi ha occupato l'ex Cup, conferma: «Abbiamo chiesto un confronto con l'amministrazione comunale e non ci ha risposto nessuno. Ora torneremo a far sentire la nostra voce». I ragazzi di Lisc, il collettivo universitario lanciano una idea: il padiglione Pozzan venga recuperato da Comune e Ca' Foscari per crearci sale studio per universitari e servizi collegati al mon-

do universitario. Anche per il De Zottis ci sono idee: da una scuola alla casa di comunità, proposta dai Verdi progressisti. Stanno assieme cittadini, ragazzi, genitori con bambini che hanno conosciuto solo il "buco nero"; i consiglieri comunali Marco Gasparinetti e Giovanni Andrea Martini (che ha avviato un accesso agli atti per capire lo stato effettivo del

progetto), Maria Laura Faccini e l'ambientalista Michele Boato, Stefano Sorteni e Francesco Brunello, volto di associazioni, come Mestre Mia. Tutti a sperare in un dialogo e in un cambiamento. —



L'INIZIATIVA

Torta e cappellini protesta fantasiosa

Una protesta senza urla ma con palloncini, torta di compleanno e tradizionale "Tanti auguri" cantato davanti all'ex Umberto I: quattro ettari in abbandono vicino a piazza Ferretto. (Foto Pòrcile)